

## **Elaborato finale per il progetto RAP**

**Autori: alunni delle classi quarte A-B-C- plesso Marvuglia**

**Tipologia: testo narrativo**

### **Titolo: "Operazione Via Rallo Pulita"**

Mi presento sono Maryam e ti racconto com'è andata.

Tutto è iniziato un mercoledì mattina in classe. La maestra ci ha parlato della Giornata della Terra e ci ha spiegato che esiste un piano chiamato Agenda 2030: sono diciassette obiettivi per salvare il pianeta, e uno di questi dice che dobbiamo rendere le nostre città più pulite e sostenibili.

"Anche noi nel nostro piccolo," ha detto la maestra, "possiamo fare la nostra parte".

Mentre lei parlava, io guardavo fuori dalla finestra verso i palazzi del quartiere e pensavo che, se volevamo salvare il mondo dall'inquinamento, dovevamo iniziare proprio dalla nostra strada.

All'uscita da scuola, ci siamo fermati a guardare bene il marciapiede di via Rallo. Tra le buche dell'asfalto, proprio vicino al portone dove entriamo ogni mattina, c'era di tutto: mozziconi, bottigliette di plastica schiacciate e cartacce di merendine che il vento ci faceva finire addosso. C'era persino un logoro ombrello rotto con le stecche di ferro arrugginite e un po' più in là, vecchi mobili ed elettrodomestici abbandonati. L'aria sapeva di polvere e di spazzatura.

"La maestra ha ragione," ha detto Sofia, "dobbiamo fare qualcosa subito".

Così, il sabato pomeriggio, ci siamo visti tutti lì in via Rallo. Andrea ha portato i guanti di gomma gialli, Sofia i sacchi azzurri e Gaetano le pinze di legno del nonno. Proprio mentre eravamo chinati a raccogliere delle lattine appiccicose vicino al muro della scuola, è arrivato un ragazzo più grande, uno di quelli che fa sempre il bullo. Ci ha guardati con una faccia antipatica: "Ma chi faciti? Pulizzati 'nterra comu i munnizzari? Dumani arrè u stessu è, pirditi solu tempu!".

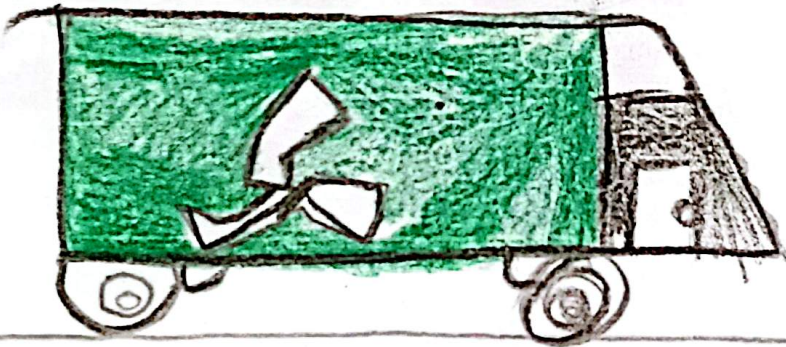
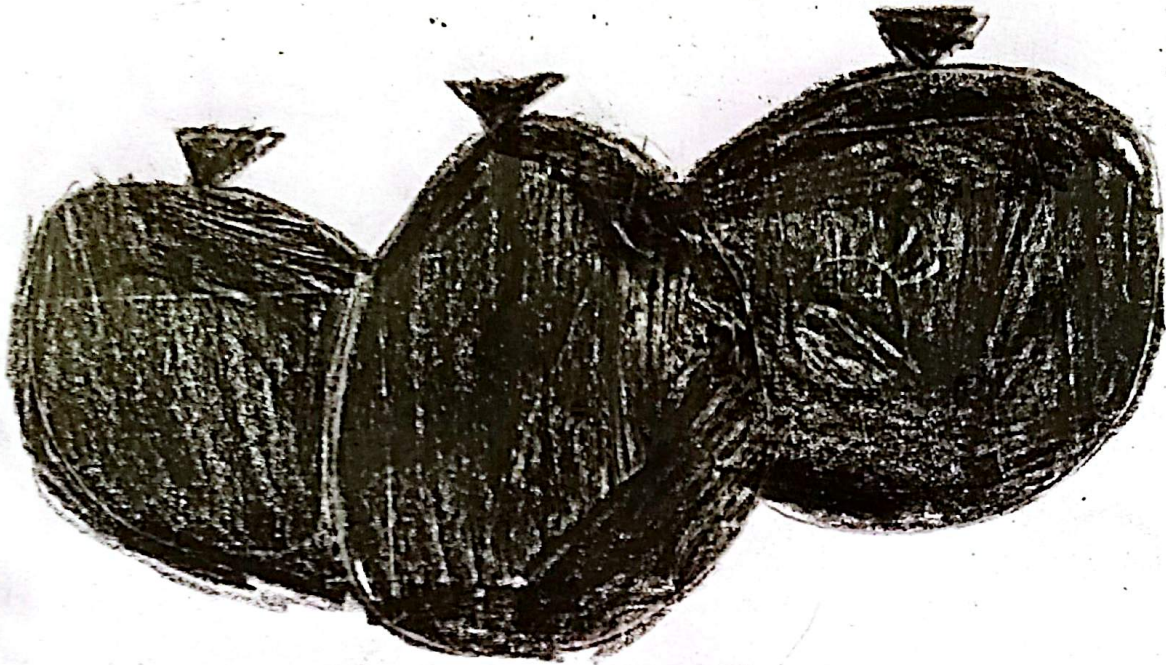
Noi siamo rimasti zitti. Lui allora ha fatto un gesto da vigliacco: ha tirato fuori un giornalino, lo ha strappato e l'ha buttato per terra, proprio dove avevamo appena pulito. "Accussì aviti autru travaghiu!".

Ci è salita una rabbia fortissima. Gaetano voleva dargli una lezione, ma Sofia ci ha sussurrato: "Lasciatelo stare, lui vuole solo provocarci". Allora Andrea, senza dire una parola, si è abbassato, ha raccolto quella carta e l'ha infilata nel sacco. Ha fissato il bullo negli occhi, finché lui non ha girato la faccia e se n'è andato verso via dei Cantieri. Una signora che stava stendendo i panni da un balcone proprio sopra di noi e che ha visto tutto, ha gridato: "Bravi picciriddi! Stati dannu 'na lezione a tutti!".

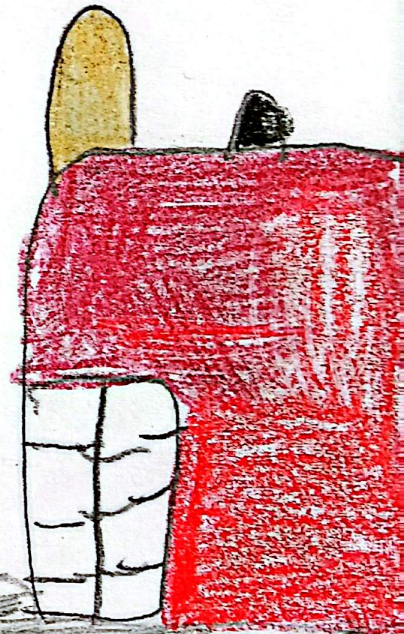
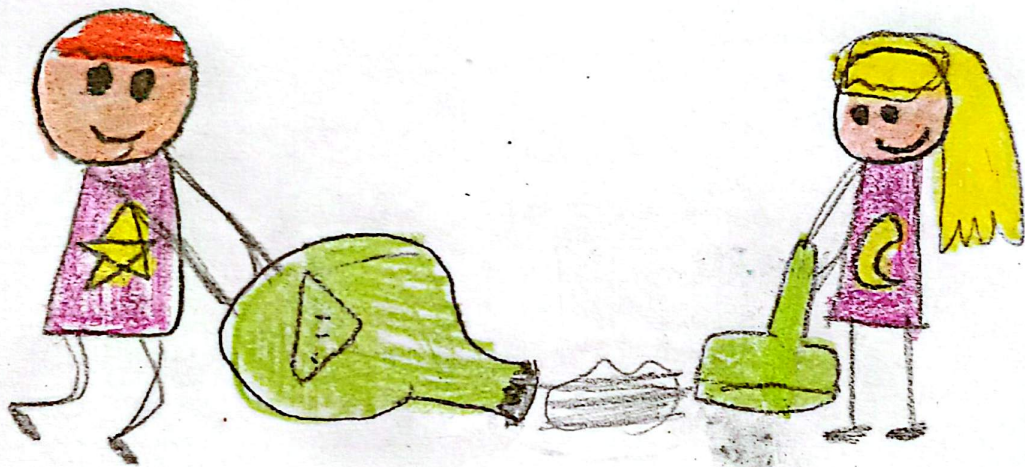
Alla fine del pomeriggio, via Rallo sembrava un'altra strada, pulita e ordinata. Ma noi dovevamo ancora portare i sacchi di spazzatura all'isola ecologica.

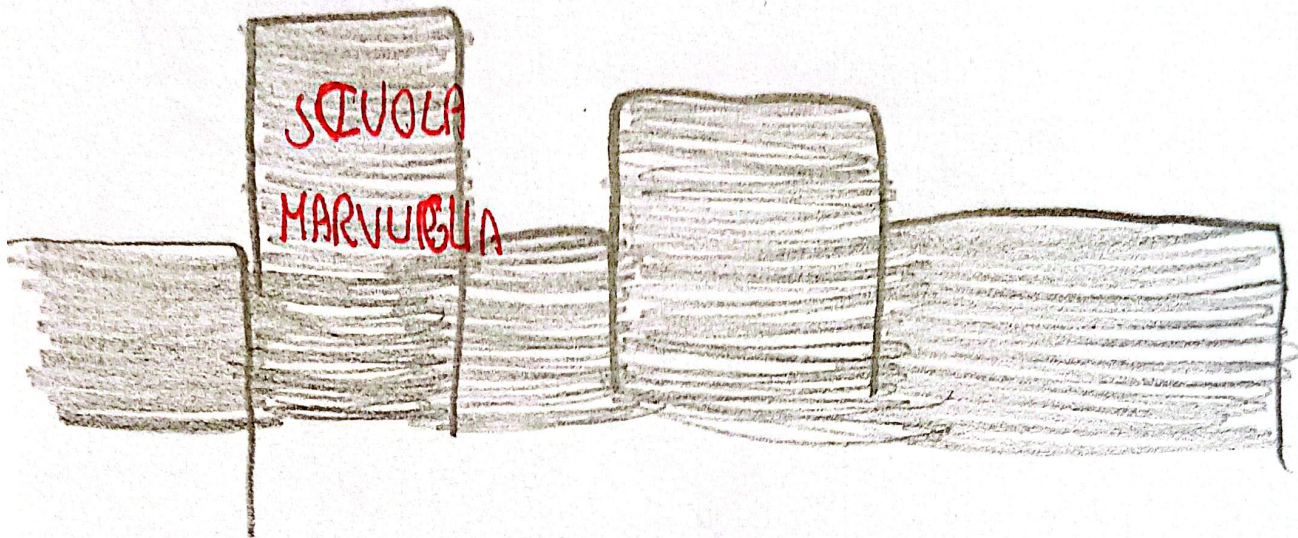
Proprio in quel momento è passato il signor Michele, il meccanico che ha l'officina vicino alla scuola. Ha accostato con il suo furgoncino e senza dire nulla, ha caricato i sacchi nel furgone e li ha portati all'isola ecologica. Quel giorno, abbiamo capito che se noi bambini diamo l'esempio, anche i grandi si ricordano di fare la loro parte. Avevamo dimostrato che con l'unione si può vincere contro la maleducazione.

NO NINQUINIAMO



SCUOLA  
MARVUGLIA





# LA TERRA I NQUINATA

